

In Italia, il 23,1% dei 15-29enni si trova fuori da ogni percorso di lavoro, istruzione o formazione: il numero dei NEET è il più alto dell'Ue, oltre il doppio di Francia e Germania.



Il 12,7% degli studenti in Italia non arriva al diploma, perché abbandona precocemente gli studi. C'è poi una percentuale del 9,7% del totale, quasi un diplomato su 10 nel 2022, "senza le competenze minime necessarie per entrare nel mondo del lavoro o dell'Università", quella che viene definita "dispersione implicita" ed è connessa all'impoverimento educativo e materiale.

Anche nel nostro Paese, come in tutto il mondo, la pandemia ha esacerbato differenze e disuguaglianze economiche e sociali costringendo anche i più **giovani** a dover fronteggiare nuove sfide soprattutto per quanto riguarda l'accesso al mercato del lavoro. Molti di loro, senza possibilità o strumenti necessari, hanno abbandonato la ricerca di un posto o di un corso formativo, con conseguenze disastrose per il loro percorso professionale. A sottolinearlo è **Save the Children**, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro, che insieme ad Accenture, azienda globale di servizi professionali, promuove a Roma "Lavori e Valori", un evento per riflettere sulle sfide da affrontare per combattere la disoccupazione

giovanile in Italia.

"A fronte di un made in Italy a caccia di 244mila talenti il nostro sembra essere un motore educativo che in molti aspetti sembra girare al contrario, e che ha prodotto il numero più alto di NEET in Europa. Per colmare il mismatch tra le aspettative del mondo del lavoro e l'offerta educativa, ci vuole una strategia integrata che agisca a partire dalla scuola per sviluppare le soft skills, le abilità personali necessarie allo sviluppo della persona, e metta in gioco e responsabilizzi le agenzie formative, le aziende e il mondo del lavoro. Oggi con questo evento abbiamo voluto partire dalla sensibilizzazione di alcuni attori fondamentali in questo scenario, dialogando insieme a loro per favorire la collaborazione fra realtà diverse. Il contributo di Accenture in tal senso è preziosissimo poiché tutti i progetti portati avanti fino ad ora con il loro supporto hanno raggiunto più di 18mila beneficiari, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che impediscono ai **giovani** di accedere ad un lavoro dignitoso, con una particolare attenzione alle categorie più vulnerabili e alle disuguaglianze di genere", ha dichiarato **Daniela Fatarella**, Direttrice di Save the Children Italia.

L'evento di presentazione "Lavori e Valori", a Roma presso la sede di Save the Children, vede l'apertura della sessione inaugurale "Il valore della partnership tra Save the Children e Accenture" con **Daniela Fatarella**, Direttore Generale di Save the Children Italia e **Claudio Arcudi**, Senior Managing Director di Accenture Italia.

L'evento proseguirà con due tavole rotonde differenti. La prima su "I lavori del futuro" con Carlotta Scriattoli, Head of People & Organization Global Retail di EnelX; Massimiliano Costa, CEO and co-founder Develhope; Riccardo Calvi, Senior Director Company Communications di P&G Italia; Giulia Ritondale, Sustainability Manager di Open Fiber; Alexandra Kirchner, Country Procurement Manager di IKEA Italia.

La seconda su "I valori che abilitano i lavori del futuro" con Heidi Strawson, Global Giving & Partnership Lead di Accenture; Kee Beom Kim, Macroeconomic and Employment Policies Specialist di ILO (International Labour Organization); Anna Teselli, Responsabile Politiche di Coesione e per il Sud, Politiche giovanili di CGIL; Francesca Mariotti, Direttore Generale di Confindustria; Paola Mascaro, Chair G20 Empower Italian Presidency e Stefania Grea, Head of Right Management di Manpower Italia, Cristina Tajani, Presidente Anpal Servizi Spa. Interverranno anche Abanob Ayat e Lorenzo Rossi due ragazzi che, dopo aver partecipato al progetto Skills to Succeed di Save the Children e Accenture, sono riusciti a trovare un impiego in una delle aziende presenti all'evento.

La partnership tra Save the Children ed Accenture, inaugurata nel 2010, ha consentito di raggiungere a livello globale circa 185.000 persone attraverso iniziative di formazione e inserimento lavorativo in più di 12 Paesi, tra cui Bangladesh, Cina, Egitto, Indonesia, Italia, Messico e Vietnam. La collaborazione tra Accenture e Save the Children in Italia è iniziata nel 2019, per contrastare la povertà educativa e trovare risposte concrete alla disoccupazione giovanile investendo nella costruzione di professionalità e nella valorizzazione di persone a rischio di esclusione sociale, proseguendo anche grazie ad una sperimentazione di volontariato volte a creare reti solide necessarie ad aiutare i **giovani** ad accedere al mondo del lavoro.

Lo scopo è quello di favorire il loro processo di crescita personale e professionale supportando la loro formazione e facilitando la loro ricerca di opportunità lavorative. È stata prestata particolare attenzione anche ai problemi del gender equality e dell'inclusione, alle sfide legate ai green jobs, promuovendo carriere non tradizionali nel campo STEM e della green economy, con il coinvolgimento delle donne e dei **giovani** più colpiti dalle disuguaglianze. Le città che hanno visto, ad oggi, un forte intervento a livello locale sono state Genova, Milano, Palermo, Prato, Roma Ostia, città nelle quali, a partire da gennaio 2023, verrà avviato un roadshow con l'obiettivo di incontrare realtà pubbliche e private che su quei territori potranno supportare il lavoro di Save the Children e Accenture.

"Questa mattinata rappresenta il momento di avvio di un progetto in cui crediamo fortemente e che ci porterà ad incontrare nei territori le aziende, i centri pubblici per l'impiego, gli enti di formazione, le Regioni e a lavorare insieme per affrontare con una sola voce le sfide poste da un mondo che lamenta ancora fortissime diseguaglianze sociali. Abbiamo un obiettivo ambizioso: garantire l'ingresso nel mondo del lavoro di circa 1.600 ragazzi e ragazze che vivono in quartieri caratterizzati da marginalità sociale e colpiti dalla povertà socio-economica. Si tratta di una sfida cruciale per lo sviluppo, una sfida che può essere affrontata solo facendo rete con stakeholder pubblici e privati", ha concluso **Daniela Fatarella**.